

CARMENTALIA

di: Alberto B. Mariantoni ©

Nell'antica Roma, l'11 **Ianuaris** o **Gennaio** (*ante diem tertium Idus Iannuarias*) ed il 15 **Ianuaris** o **Gennaio** (*ante diem duodevicesimum Kalendas Februarias*) venivano celebrate le **Carmentalia**: una serie di festeggiamenti solenni, di origine antichissima¹, che erano particolarmente dedicati alla ninfa **Carmenta** (Tito Livio I, 7, 8), o **Carmentis** (Varrone, *Eneide* 8, 336), una divinità romana che, nei tempi arcaici, non è escluso che possa avere preso ispirazione dalla Titanide **Temis** o **Thémis** (Θέμις), una delle sei figlie² di **Urano** (il Cielo) e di **Gaia** (la Terra), **Dea delle evocazioni, dei canti magici** e propiziatori, nonché – più tardi – **Dea della Giustizia, della Legge eterna e dell'Equità** (Ἡσίοδος / Hêsíodos / Esiodo, *Θεογονία* o *Théogonia*, v. 131-136.).

La leggenda, infatti, ci narra che **Temis** o **Thémis** (che, in greco antico, significa, 'irremovibile') – inizialmente, semplice **profetessa** e **veggente dell'Arcadia** (Ἀρκαδία / Arkadía – una regione montagnosa al centro del Peloponneso, Grecia) ed in un secondo tempo, con molta probabilità, ugualmente **una delle Divinità primordiali delle Acque** – sarebbe stata la **seconda sposa divina** (dopo **Métis** o **Meti** o **Metide...**)³ di **Zeus / Iuppiter / Giove**, da cui sarebbero nate le **tre Ore** (o 'portinaie dell'Olimpo')⁴ e le **tre Moire** (**Cloto**⁵, **Lachesi**⁶ e **Atropo**⁷: le responsabili del destino dell'uomo)⁸, la **Vergine Astrea** (simbolo cosmico della giustizia)⁹ e le **ninfe dell'Eridano** (l'attuale fiume Po) o **Naiadi**¹⁰.

¹ Così almeno pretendono Ovidio (*Fasti*, I, 634), Macrobio (*Saturnalia*, I, 7), Plutarco (*Vita di Romolo*, 21); Aulo Gallio (*Notti attiche* XVI, 16), M. Servio Onorato (*commento all'Eneide* VIII, 339).

² Le altre cinque essendo: **Théia** o **Teia** o **Tia** o **Tea** (la Titanide della vista, della luce e della magia), **Rhêa** o **Rea** (la regina dei Titani), **Mnêmosyne** o **Mnemosine** (la Titanide dei ricordi e Dea della memoria), **Phoébé** o **Febe** o **Foibe** (la Titanide dell'oscurità e Dea della Luna), **Téthys** o **Teti** (la Titanide dei fiumi e della fecondità marina).

³ Una delle Oceanine, figlia del Titano **Oceano** e della Titanide **Tedi** (Esiodo, *Teogonia*, 358, 886). Il suo nome, in greco antico, può significare, sia 'prudenza', sia 'perfidia'. Sarebbe stata lei a salvare **Zeus** dalle fauci di **Cronos**, suo padre.

⁴ Simboleggiavano il regolare scorrere del tempo. E per estensione: la *primavera*, l'*estate* e l'*autunno* (assieme) e l'*inverno*.

⁵ In greco antico: 'lo filo'. E' citata da Dante (*Divina Commedia*, Purgatorio, Canto XXI, 25-27).

⁶ In greco antico: 'Destino'.

⁷ In greco antico: 'Inevitabile'.

⁸ Citate da Esiodo, *Teogonia*, vv. 211-222. A Roma, venivano definite **Parcae** (le Parche).

⁹ Citata da Publio Ovidio Nasone o Ovidio (*Le Metamorfosi* I, 150). Spesso identificata con la Dea greca **Dike** (Δίκη) o **Dichè**. A Roma, con la Dea **Iustitia** (Giustizia).

¹⁰ **Naiades** o **Ναϊάδες** (dal greco: **νάειν**, 'fluire', e **νάμα**, 'acqua corrente') = le Ninfe delle acque correnti. Le Naiadi erano considerate delle benefiche divinità della salute ed, in particolare, venivano distinte in: **Pegee** (ninfe delle sorgenti), **Potameidi** (ninfe dei fiumi), **Limniadi** (ninfe dei laghi), **Crenee** o **Creniadi** (ninfe delle fontane) ed **Eleadi** (ninfe delle paludi).

Originariamente chiamata **Nicostraté** o **Nicostrata** (Plutarco, *Vita di Romolo*, 21, 2) e, poi, alternativamente, *Thémis*, *Tissandra* o *Telpousa*, la nostra **Titanide** avrebbe parimenti avuto un'aggiuntiva e segreta relazione con *Hermès* o *Mercurio* (il messaggero degli Dei)¹¹, da cui sarebbe nato **Evandro**¹², un personaggio della mitologia romana che ritroveremo nell'VIII libro dell'*Eneide*¹³.

Sempre secondo le antiche fonti tradizionali, la medesima *Temis* o *Thémis*, forse a causa di quella sua spensierata ed imbarazzante "scappatella", sarebbe stata costretta ad abbandonare l'Arcadia ed a rifugiarsi con suo figlio **Evandro** in Italia, dove **Faunus**¹⁴, l'allora mitico re del Lazio (*Latium*), li avrebbe entrambi accolti a braccia aperte, con estrema premurosità e fraterna benevolenza.

Quella che i Romani, da lì a poco, inizieranno a chiamare **Carmenta** o **Carmentis** (da *Carmen* = 'canto magico' o 'formula prodigiosa' o 'incantesimo' o 'oracolo')¹⁵, nel corso delle sue attività e dei suoi spostamenti – secondo la mitologia – sarebbe stata costantemente accompagnata, da due **Ninfe delle sorgenti e dei boschi** o **Camènes**:

- **Antevorta** (o *Anteverta*)¹⁶ che era considerata una specie di 'spirito/genio del passato';
- **Postvorta** (o *Postverta*)¹⁷ che era considerata una specie di 'spirito/genio dell'avvenire'.

Personalità profondamente avvincente ed accattivante, **Carmenta** o **Carmentis** sarebbe stata particolarmente reputata e stimata, nel contesto della Roma arcaica, per i suoi infallibili oracoli e la precisa conoscenza che ella sarebbe stata in grado di dimostrare nel campo del destino degli uomini.

¹¹ Ed ugualmente: *Dio dei concorsi* (Enagônios), *Dio dell'eloquenza* (Hermès Logios), *Dio delle greggi* (Hermès Nomios o Criophoros), *Dio delle strade, dei quadri, dei viaggiatori e dei ladri* (Hermès Agétor, Hégémonios o Enodios), *Dio dei mercati e del commercio* (Hermès Agoraios), *Dio del guadagno* (Hermès Kerdôos) e *Conduttore delle anime fino allo Stige* (Hermès Psychopompos).

¹² In qualche occasione, assimilato al Dio **Saturno**.

¹³ In quel libro (VIII, 336), infatti, **Publius Vergilius Maro** o **Virgilio** ci parla di **Enea** che avrebbe risalito il Tevere in cerca di alleati (per il conflitto che, subito dopo, vedrà i Troiani militarmente contrapposti ai Latini, guidati da Turno, re dei Rutuli) e giunto sull'Aventino ed il Palatino, avrebbe trovato **Evandro**, leader di una colonia di Arcadici, che – non solo gli avrebbe offerto l'aiuto del figlio *Pallas* o *Pallante*, ma – gli avrebbe contemporaneamente mostrato i luoghi dove, più tardi, sarebbe sorta Roma, la città che verrà fondata dal suo discendente *Romolo*.

¹⁴ Figlio del mitico *Picus* o *Pico* (a sua volta, figlio di *Marte* e di *Feronia*) e nipote di *Saturnus* o *Saturno* (divinità romana dell'agricoltura), sarebbe stato uno dei primi re del Lazio; avrebbe fondato *Alba Longa* e la città di *Laurentum*; e, più tardi, sarebbe diventato il capostipite dei *Piceni*. In seguito, *Fauno* verrà venerato come divinità romana della natura e della campagna, affiancato da *Silvanus*, divinità dei boschi. Solo più tardi, con l'ellenizzazione della maggior parte delle Divinità romane, *Faunus* verrà assimilato al Dio greco *Pan*.

¹⁵ Plutarco (*Vita di Romolo* 21, 3) lascia intendere che *Carmenta* potrebbe significare 'priva di mente' o 'priva di senno' o 'priva di intelletto', dal latino *carere* (essere privo) + *mentem* (mente).

¹⁶ Ugualmente chiamata *Porrina* o *Prorsa*.

¹⁷ Parimenti chiamata *Postuorta* o *Postuerta*.

Venuta a mancare, secondo la leggenda, all'eccezionale età di all'incirca 110 anni, **Carmenta** o **Carmentis** sarebbe stata sepolta alle falde Sud-Est del Campidoglio, presso la porta Carmentale, edificata già all'epoca di Romolo e di Tito Tazio (Plutarco, *Vita di Romolo* 21, 1), ed immediatamente divinizzata ed accolta a furor di popolo tra gli **Di Indigetes** (Dei ed Eroi primitivi e nazionali)¹⁸.

Come nuova Divinità romana, questa *Dea* era ordinariamente rappresentata con le sembianze marmoree di una giovane e leggiadra donna dai lunghi capelli ondulati, a loro volta decorati, sul giro fronte/tempie/nuca, con un vegetale e rigoglioso diadema di foglie pennate, fiori (bianchi, macchiati di nero) e baccelli di fave (*Vicia faba*)¹⁹, ed avente ai suoi piedi un'arpa, simbolo del carattere profetico e divinatorio che era attribuito a quell'antica veggente.

Contrariamente ai Greci, però, per i Romani **Carmenta** o **Carmentis** era una *Dea che presiedeva soprattutto alle nascite ed al destino dei nascituri*. Era comprensibile, dunque, che in quella veste, venisse correntemente e spontaneamente invocata e venerata dalle *donne incinte o partorienti* e dalle *nuove puerpere* che la pregavano per chiederle il suo benevolo, disponibile e risolutivo sostegno o soccorso, nel corso delle loro particolari e contingenti difficoltà.

Platealmente attese ed onorate dall'insieme dei cittadini romani, le feste dedicate a *Carmenta* (Cicerone, *Brutus, de claris oratoribus* 56) vennero ufficialmente riconosciute e legalmente istituite dal *Senato* di Roma, nel -III secolo, che fissò irrevocabilmente le date dell'**11** e del **15 Ianuarius** o **Gennaio di ogni anno** (Varrone, *De Lingua latina* VI, 12; Ovidio, *Fasti* I, 585), per le sue pubbliche e solenni commemorazioni e celebrazioni.

Coscienti, ogni giorno di più, della nostra ancestrale ed imperitura Storia, ed in attesa di poter riconquistare, tutti assieme, la nostra tanto agognata, e fino ad ora negata, libertà, indipendenza, autodeterminazione e sovranità politica, economica, culturale e militare, mi è gradito porgere a tutti i lettori, i miei più sinceri e sentiti Auguri di fauste, felici e fortunate *Feste Carmentali*.

Alberto B. Mariantoni ©

¹⁸ Così definiti, per distinguerli inequivocabilmente dai cosiddetti **Di Novensides** o **Novensiles** (cioè, gli Dei ed Eroi importati o presi in prestito da altri popoli ed altre nazioni).

¹⁹ Il nome scientifico di questa pianta erbacea, della famiglia delle leguminose.